

L'attacco di Fini «La riforma della polizia locale saltò per colpa di Casini»

■ ■ ■ ENRICO PAOLI
ROMA

■ ■ ■ Sulla legge che riordina la polizia locale Gianfranco Fini, leader di Alleanza Nazionale, vuol ripartire da dove si era fermato il governo Berlusconi «per colpa di Casini». Intervendendo a Roma ad una manifestazione degli operatori di polizia locale e addetti alla sicurezza, Fini ha annunciato che «fra i primi provvedimenti della prossima legislatura ci sarà l'approvazione della legge quadro di riforma del settore il cui iter era praticamente giunto al termine nella legislatura 2001-2006». Fini ha ricordato che «quel provvedimento era all'ordine del giorno dei lavori della

Camera, ma fu sostituito da un altro provvedimento, bisognava dare spazio alla Fiera di Bologna...». Dalla sala qualcuno fa il nome di Pier Ferdinando Casini: «Ora sapete di chi è la notevole responsabilità se non è stata approvata quella legge», ha aggiunto l'ex vice premier.

Allargando l'orizzonte del ragionamento, il leader di An ha rimarcato le differenze fra il Pd e il Pdl sul tema della sicurezza tanto sul programma quanto sul come intervenire. «Qualche volta i programmi si possono anche assomigliare, ma ciò che non è paragonabile è la credibilità, l'impegno che si ha alle spalle e soprattutto i valori di riferimento». Un esempio su tutti quello della castrazione chimica per i pe-

dofili. «Ci hanno accusato di essere dei barbari, ma ora aprono alla proposta e dicono "se funziona..."». E proprio su questo punto Fini piazza l'attacco diretto al candidato premier del Pd. «Veltroni e il Pd vanno a rimorchio di quel che facciamo. Noi possiamo anche essere compiaciuti per il fatto che ci inseguono, ma tra l'originale e la fotocopia, la gente sceglie sempre l'originale». Il convegno, che ha visto schierato lo stato maggiore di An, da Maurizio Gasparri a Ignazio La Russa, da Andrea Ronchi a Alfredo Mantovano, è stato anche l'occasione per presentare il programma sulla sicurezza di Gianni Alemanno, candidato a sindaco di Roma del Pdl, che mira a «smantellare i campi nomadi» e a ridare «funzioni e competenze alla Polizia Locale». Fra i primi provvedimenti che il candidato sindaco intende adottare c'è il «decreto per le espulsioni»

